

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 2 LUGLIO 1881

affari sia maggiore, prenderà un provvedimento all'uopo indicato.

PRESIDENTE. Onorevole ministro di grazia e giustizia ..

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. L'onorevole deputato Falconi in ultima analisi parmi che miri a consigliarmi un aumento nel numero delle preture. Io veramente non ho presenti le statistiche alle quali egli accennava; ma l'onorevole Falconi è troppo pratico di ordinamento giudiziario per non sapere meglio di me che, guardando la questione nel suo complesso, se havvi un desiderio, un bisogno su cui da lungo tempo si insiste, esso è, al contrario di ciò ch'egli vorrebbe, quello della diminuzione del numero delle preture; tanto più che fra le varie parti d'Italia vi sono disuguaglianze rilevanti nel numero e nella estensione di queste preture. Imperocchè, mentre in Lombardia c'è in media, se ben mi ricordo, una pretura per ogni 18,000 abitanti...

Una voce. Litigano meno.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA... e nel Veneto una pretura per una popolazione anche maggiore, vi hanno altre provincie italiane in cui havvi, in media, una pretura per ogni 3 o 4 mila abitanti.

Ciò premesso, l'onorevole deputato Falconi vorrà consentire che, in pendenza di un riordinamento delle circoscrizioni delle preture, nel quale è desiderabile che si addivenga alla diminuzione del loro numero, io non potrei certamente prendere impegno di pensare ad aumenti.

Ammetto che nello studio completo di tali circoscrizioni si possa dare il caso, come dice l'onorevole Falconi, che vi siano località le quali non sono sede d'una pretura, e in cui si riconosca la convenienza di istituirle. Ma ciò dipenderà anche dal sistema generale che verrà adottato, e in ogni modo sarà più facile il farlo quando tale aumento venga compensato con corrispondenti ed anco maggiori diminuzioni.

E poichè vedo qui presente l'onorevole mio amico Di Pisa, la sua presenza mi fa risovvenire che anche egli ha proposto per iniziativa parlamentare un disegno di legge in cui si propone la istituzione di una pretura a Villarosa in Sicilia. La sua proposta è concepita nello stesso ordine di idee dell'onorevole Falconi; ond'è che, per quanto suffragata da ragioni le quali grandemente io apprezzo, dà a temere che segni una via a ritroso di quella che in linea generale è giustamente richiesta dalla pubblica opinione.

Concludendo, la mia risposta si è che io non posso prendere alcun impegno per la parziale istituzione di nuove preture.

CAVALLETTO. Chiedo di parlare,

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Io, invece, raccomanderei che si studiasse una riduzione delle preture. L'aumento della viabilità rende meno necessario questo aumento. Io vorrei invece che le attribuzioni delle preture fossero più ampie, la loro giurisdizione resa più importante, e che i pretori avessero un'indennità diversa da quella che hanno attualmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Pisa.

DI PISA. E pur troppo vero che, parlandosi di riordinamento giudiziario, e specialmente di preture, si è quasi sempre manifestata la tendenza alla loro diminuzione.

Però io prego l'onorevole ministro Zanardelli di osservare che in tutte le provincie del regno le condizioni non sono le stesse. In Sicilia, per esempio, abbiamo dei comuni grossi ordinariamente, ed a grandi distanze, e non si possono quindi obbligare, per una vertenza di poco conto, i cittadini a percorrere molti chilometri di cattiva strada per recarsi alla sede del mandamento.

Credo che queste questioni non debbano trattarsi così in modo generale, e con questo rispondo all'onorevole Cavalletto. No, non è giusto si dica in massima: è necessario che si diminuisca il numero delle preture.

In alcune provincie del regno la necessità è ben diversa; è necessario che si aumenti il numero delle preture se si vuole che la giustizia sia fatta. Noi vediamo che il Governo interviene spesso, e spende per cose per le quali non sarebbe necessaria l'opera sua. Ma quando si tratta di spese relative alla pubblica sicurezza ed all'amministrazione della giustizia, vediamo che, o si mettono le spese a carico dei comuni, o si cerca di scaricarle il Governo, sopprimendo o facendo male i servizi pubblici.

Se v'è ufficio essenziale dello Stato è quello della sicurezza della proprietà e delle persone dei cittadini, ed è su ciò che non si deve essere corrivi a fare economie.

Ho fatto queste osservazioni generali anche perchè non vorrei che nelle ultime parole dell'onorevole ministro si possa vedere, quasi quasi, un pregiudizio al disegno di legge che io ho presentato, che trova innanzi alla Camera, e pel quale la grande maggioranza degli uffici si è mostrata favorevole.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io non ho inteso di pregiudicare il disegno di legge presentato dall'onorevole Di Pisa.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 10.

(È approvato.)

I capitoli 11 e 12 non variati.

Capitolo 13. Paghe, assegni e sussidi per l'esecu-